

22. — 1606, Giugno 8. — c. 75. — Il conte Alessandro del fu Gian Paolo Pompei, ricordati i servigi prestati dai suoi avi paterni alla repubblica, fra i quali la cattura del marchese di Mantova (Gian Francesco) ad Isola della Scala, nonchè dai materni della famiglia Manfroni, rammentando Giulio suo avo morto valorosamente sotto Cremona e il costui padre Gian Paolo, nipote di Braccio da Montone duca di Perugia, morto nonagenario sotto Pavia; famiglia di cui esso Pompei è ora il solo rappresentante; e ripetendo offerte già fatte al provveditor generale in terraferma Moro (Benedetto), offre di servire la repubblica, qualunque volta ne sia bisogno, con 400 soldati *venturieri* fino a guerra finita, a tutte sue spese, chiedendo solo il comando di tutti i *venturieri* volontari che fossero al servizio di Venezia. Il documento è in volgare e fu presentato nella data suespressa in Collegio.

23. — 1606, Luglio 24. — c. 77. — Giacomo (conte di) Collalto, avendo già fatto conoscere, in passato, a vari senatori il proposito di militare in tempo di guerra sotto le bandiere della repubblica, ora che questa fa preparativi guerreschi le offre i propri servigi. Ricorda che fu colonnello di *alemani alti* in Fian-dra e in Francia, comandando prima uno poi due reggimenti (7,500 uomini), giungendo ad assoldarne ben 4,500 in mezzo a gravi difficoltà ed opposizioni di principi. Si propone ora di far di simili arrolamenti, pei quali si mette a disposizione della Signoria.

Lo scritto (in volgare) fu letto in Senato il 9 agosto.

24. — 1606, Agosto 2. — c. 76. — Gabriele Svirò arcivescovo di Fila-delfia offre (in volgare) i suoi servigi alla Signoria in quanto potesse esserle utile nelle presenti angustie.

Letta al Senato il 9; il che conferma Marco Ottoboni segretario sottoscrivendo.

25. — 1606, Settembre 7. — c. 77 t.^o — Bartolomeo e Grazioso Bontempelli dal Calice offrono (in volgare) di mettere a disposizione del Senato 10,000 ducati, da impiegarsi nei pubblici bisogni, nel caso di aperta rottura e di guerra col pontefice; obligandosi a non chiederne mai restituzione. — Letta al Senato.

26. — 1606, Ottobre 7. — c. 78 t.^o — I rettori di Vicenza al doge (in volgare). Accompagnano e presentano Antonio Slemmer e Giovanni Tamburinaro, rappresentanti il comune di Lastebasse, che si recano a Venezia per prestare il giuramento di fedeltà (v. n. 27).

Data a Vicenza.

27. — 1606, Ottobre 9. — c. 78. — Si fa memoria (in volgare) che avendo nella sentenza di Rovereto i commissari imperiale Madruzzo e veneto Contarini (v. n. 15) dichiarato appartenere a Venezia il comune di Lastebasse (già